

ORDINE DEL GIORNO: PROBLEMATICHE LEGATE ALLA SICUREZZA IN CITTA'.

I Consiglieri comunali Maltoni, Zoli, Mazza, Zanetti, Zanotti, Fiorentini, Freschi, Maretti, Castellucci, Bandini, Ancarani e Michele Bertaccini del Gruppo consiliare Partito Democratico, Paolo Bertaccini per il Gruppo consiliare Con Drei per Forlì, hanno presentato in data 9 febbraio 2016, l'Ordine del giorno nel testo di seguito riportato:

"PREMESSO CHE :

I Dati del Censis riferiti al 2015, in merito alla microcriminalità ed in particolare ai furti nelle abitazioni, evidenziano un forte aumento e la zona d'Italia più colpita è il Nord-Ovest, dove nell'ultimo anno i furti in abitazione sono stati 92.100, aumentati del 151% nel decennio. Oltre il 20% dei furti denunciati in Italia è avvenuto in tre province: Milano (19.214 reati), Torino (16.207) e Roma (15.779), mentre il record delle rapine spetta al Sud. Considerando il numero di reati rispetto alla popolazione residente, in cima alla graduatoria delle province italiane più bersagliate si trovano Asti (9,2 furti in abitazione ogni mille abitanti), Pavia (7,1 ogni mille), Torino (7,1 ogni mille) e Ravenna (7,0 ogni mille). Forlì -Cesena risulta tra le province in cui i furti in casa sono aumentati di più nell'ultimo decennio, unitamente a Mantova Udine, Terni e Bergamo.

Cresce anche l'attenzione delle forze dell'ordine nei confronti di questo reato, infatti nel 2013 in Italia sono state denunciate a piede libero per furti in abitazione 15.263 persone (+139,6% rispetto al 2004), di cui 1.366 minori (il 9%

del totale). E sono state arrestate 6.628 persone, di cui 486 minori (il 7,3% del totale). I detenuti per furto in abitazione e furto con scasso sono 3.530 nel 2014, con una crescita del 131,9% rispetto al 2007. Sempre secondo il Rapporto del Censis, i ladri scelgono sempre di più le abitazioni private perché oggi negozi, banche, uffici postali e strade commerciali sono maggiormente dotati di sistemi di sicurezza, come le telecamere, in grado di scoraggiare chi vuole commettere il reato o di individuarne il responsabile.

Si tratta di fenomeni gravi, che aumentano la percezione di insicurezza dei cittadini, e che rischiano di minare quella coesione sociale che è una delle caratteristiche più importanti del nostro territorio, perciò su questo tema è necessario il massimo impegno istituzionali a tutti i livelli.

Il tema dell'ordine pubblico ed in specifico della prevenzione e repressione dei reati è in base all'ordinamento dello stato in capo alle forze dell'ordine e non una competenza primaria dell'ente Comune, nonostante questo compiti importanti sono anche svolti dall'Amministrazione Comunale nella persona del sindaco, che siede nel Comitato Prefettizio per l'ordine pubblico e la sicurezza, essendo anche responsabile della Polizia Municipale (che nel nostro caso fa capo all'Unione dei Comuni).

Tenuto conto che occorre sempre più far toccare con mano ai cittadini l'impegno costante in essere nell'ambito comunale, per prevenire e supportare l'azione delle forze dell'ordine di contrasto ai fenomeni di criminalità ed illegalità

SI IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO A:

- **Coordinare sempre di più l'azione di controllo dei vigili con quella svolta**

dalle forze dell'ordine, anche attraverso la creazione di appositi tavoli di coordinamento , in particolare in ambito territoriale, a fronte dei fenomeni criminosi che si ripetono in momenti diversi, in vari quartieri della città , affinché il presidio svolto dalla presenza delle forze dell'ordine possa fungere da deterrente a chi vuole delinquere e rendere possibile interventi in tempi rapidi qualora vengano commessi reati.

- **Verificare la dotazione organica della polizia municipale Dell'Unione**, individuare una modalità organizzativa che consente di indirizzare tutte le forze possibile al tema dei controlli, superando eventuali situazioni in cui i vigili svolgano ruoli eminentemente amministrativi, che possono essere svolti da altri dipendenti degli enti. Prevedere nell'ambito delle possibilità normative, la copertura dei posti eventualmente vacanti nell'organico stesso.
- **Operare per anticipare gli interventi previsti dal Piano Investimenti dell'ente, in materia di sicurezza e videosorveglianza, anche aumentandone le dotazioni economiche**, in relazione agli spazi più ampi di investimento resi possibili dal nuovo Patto di Stabilità.
- **Creare momento di raccordo ed informazione su quanto viene messo in atto per la prevenzione e repressione, con gli enti della partecipazione recentemente eletti, cioè i Quartieri**. Al riguardo sono importanti anche momenti informativi per i cittadini, sulle modalità possibili di prevenzione dei furti e di segnalazione di comportamenti sospetti alle forze dell'ordine.

Firmato

Maria Maltoni

Massimo Zoli

Chiara Mazza

Lodovico Zanetti

Jacopo Zanotti

Loretta Fiorentini

Massimo Freschi

Paride Maretti

Patrizia Castellucci

Enzo Bandini

Valentina Ancarani

Michele Bertaccini

Paolo Bertaccini."

(dopo "stabilità" e prima di "creare")

In particolare:

- 1) attuare sin da subito un nuovo progetto di video sorveglianza cittadina, che integri quello già esistente. Aumentare il numero di telecamere presenti in città, mettendole in rete attraverso un sistema di connessione in fibra ottica, in modo tale da monitorare costantemente gli accessi alla città e limitare l'isolamento delle zone più periferiche;
- 2) Intervenire sul sistema di illuminazione dei quartieri, implementandolo e integrandolo anche con il succitato sistema di videosorveglianza, in modo da garantire un livello adeguato e costante di luce in tutte le aree della città, previo censimento delle "zone buie" dell'area cittadina;
- 3) Intervenire sul verde pubblico, con particolare riguardo allo sfondamento degli alberi presenti sulle vie pubbliche al fine di non limitare l'efficienza del sistema di illuminazione;
- 4) Potenziare, coadiuvare e diffondere le buone pratiche già messe in atto dai cittadini, come la vigilanza di quartiere; *E DI VICINATO*
- 5) Elaborare dei protocolli di buone pratiche da diffondere ai cittadini e, in particolare, alle categorie più deboli e più facilmente bersaglio delle azioni criminali, al fine di fare formazione in termini di prevenzione del crimine.

JACOPO ZANOTTI